

dal
27
 GENNAIO

al
2
 FEBBRAIO



IN QUESTA SETTIMANA:

- LUNEDÌ 27**
 ore 18.00 santa messa (in cappellina)
- MARTEDÌ 28**
 ore 18.00 santa messa (in cappellina)
- MERCOLEDÌ 29**
 ore 16.00 catechismo 3 media
 ore 17.00 catechismo
 ore 17.30 catechismo 4 elementare
 ore 18.00 santa messa
- GIOVEDÌ 30**
 ore 16.00 catechismo 3 media
 ore 18.00 santa messa (in cappellina)
- VENERDÌ 31**
 ore 18.00 santa messa (in cappellina)
 ore 20.30 c/o "card. Urbani" Zelarino: incontro per il gruppo giovani
 ore 20.45 prove del coro
- SABATO 1- FEBBRAIO**
 ore 18.00 santa messa (in chiesa)
- DOMENICA 2**
 ore 10.30 santa messa (in chiesa)

!!! Attenzione !!!



**l'adorazione eucaristica
 di giovedì 30 gennaio
 è sospesa**

Parrocchia di Gesù Lavoratore, via don L. Orione, 3 - 30175 Marghera (VE)
 tel. 041920025 - www.gesulavoratore.it; e-mail: g.lavoratore@virgilio.it

Orario SS. Messe: giorni feriali 18.00
 giorni festivi 10.30 (18.00 prefestiva)

Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosario e a seguire del vespro
 ogni giovedì alle 17.00 Adorazione Eucaristica



**Comunità
 cammino**

Foglio settimanale della parrocchia
 Gesù Lavoratore di Marghera.
 Anno XI - n.2
 DOMENICA 26 GENNAIO 2014

... IN QUESTO NUMERO

Cuori liberi da
 invidie e
 gelosie

La statua
 della
 Madonna

La festa del
 Patrono

L'adorazione
 eucaristica
 sospesa

La meditazione di Papa Francesco

Cuori liberi da invidie e gelosie

Casa S. Marta - giovedì 23 gennaio 2014

Buon giorno!
 Mi pare bello e soprattutto importante recuperare un'omelia che papa Francesco ha pronunciato lo scorso giovedì durante la messa nella cappella della residenza "S. Marta", luogo in cui ha scelto di risiedere.

Le parole del Papa sono ricche di spunti che valgono per ciascuno di noi e per tutta la nostra comunità.

Meditiamo assieme...

don Luca



Con una preghiera affinché il «seme della gelosia non venga seminato» nelle comunità cristiane e l'invidia non alberghi nel cuore dei credenti Papa Francesco ha concluso l'omelia della messa celebrata stamane, giovedì 24 gennaio, a Santa Marta.

Tutta la riflessione del Pontefice è stata incentrata sul tema della gelosia e dell'invidia, definite le porte attraverso le quali il diavolo è entrato nel mondo. Il vescovo di Roma ha preso spunto dalla prima lettura, tratta dal primo libro di Samuele (18, 6-9; 19, 1-7), dove si narra delle donne che, dopo la vittoria del popolo di Dio contro i filistei, ottenuta soprattutto grazie al coraggio di Davide, uscirono da tutte le città d'Israele a cantare e a danzare incontro al re Saul. Anche quest'ultimo — ha commentato — «era felice, ma ha sentito qualcosa che non gli è piaciuto. Quando le donne lodavano Davide perché aveva ucciso il Filisteo», qualcosa ha gettato nel cuore del sovrano «amarezza, tri-

stezza». E all'udire i canti delle donne, egli «fu molto irritato e gli parvero cattive» le parole in essi contenute.

È proprio in quel preciso momento — ha fatto notare il Santo Padre — che una «grande vittoria incomincia a diventare sconfitta nel cuore del re. Comincia quell'amarezza» che riporta alla mente «quanto accadeva nel cuore di Caino: comincia quel verme della gelosia e dell'invidia». Al re Saul capita quello che avvenne a Caino quando il Signore gli chiese: «Ma perché sei risentito, perché cammini con la testa in giù»? Infatti, ha spiegato Papa Francesco, «il verme della gelosia porta risentimento, invidia, amarezza» e anche decisioni istintive, come quella di uccidere. Non a caso Saul matura la stessa determinazione di Caino: uccidere. E decide di uccidere Davide.

Una realtà che si ripete ancora oggi, ha aggiunto il Pontefice, «nei nostri cuori. È un'inquietudine cattiva, che non tollera che un fratello o una sorella abbiano qualcosa che io non ho». E così «invece di lodare Dio, come facevano le donne d'Israele per la vittoria», si preferisce rinchiudersi in se stessi, «rammaricarsi e cuocere i propri sentimenti, cucinarli nel brodo dell'amarezza».

Proprio la gelosia e l'invidia, del resto, sono le porte attraverso cui il diavolo è entrato nel mondo, ha proseguito il Papa, sottolineando che è la Bibbia ad affermarlo: «Per l'invidia del diavolo il male è entrato nel mondo». E «la gelosia e l'invidia aprono le porte a tutte le cose cattive», finendo col provocare lacerazioni tra gli stessi credenti. Il Pontefice si è riferito esplicitamente alla vita delle comunità cristiane, sottolineando che quando «alcuni dei membri soffrono di gelosia e di invidia, finiscono divise». Divisioni che Papa Francesco ha definito «un veleno forte», lo stesso che si ritrova nell'aprima pagina della Bibbia con Caino.

Il Santo Padre ha poi evidenziato cosa succede in concreto «nel cuore di una persona quando ha questa gelosia, questa invidia». Due le principali conseguenze. La prima è l'amarezza: «La persona invidiosa e gelosa è una persona amara, non sa cantare, non sa lodare, non sa cosa sia la gioia; guarda sempre» a quello che hanno gli altri. E purtroppo quest'amarezza «si diffonde in tutta la comunità», perché quanti cadono vittima di questo veleno diventano «seminatori di amarezza».

La seconda conseguenza è rappresentata dalle chiacchiere. C'è chi non sopporta che un altro abbia qualcosa — ha spiegato il Papa — e allora «la soluzione è abbassare l'altro, perché io sia un po' alto. E lo strumento sono le chiacchiere: cerca sempre e vedrai che dietro una chiacchiera c'è la gelosia e c'è l'invidia».

Dunque «le chiacchiere dividono la comunità, distruggono la comunità: sono le armi del diavolo. Quante belle comunità cristiane — ha commentato amareggiato il Pontefice — abbiamo visto che andavano bene», ma poi in qualcuno dei loro membri «è entrato il verme della gelosia e

dell'invidia, ed è venuta la tristezza», i loro «cuori si sono risentiti». Ecco allora il monito a non dimenticare l'episodio di Saul, perché «dopo una grande vittoria, incomincia un processo di sconfitta. Una persona che è sotto l'influsso dell'invidia e della gelosia uccide». Del resto, «Giovanni l'apostolo ci ha detto: chi odia suo fratello è un omicida. E l'invidioso, il geloso, incomincia a odiare il fratello».

Da qui l'auspicio finale del Santo Padre: «Oggi in questa messa preghiamo per le nostre comunità cristiane, perché questo seme della gelosia non venga seminato tra noi. Perché l'invidia non prenda posto nel nostro cuore, nel cuore delle nostre comunità. E così possiamo andare avanti con la lode al Signore, lodando il Signore con la gioia. È — ha concluso — una grazia grande: la grazia di non cadere nella tristezza, nel risentimento, nella gelosia e nell'invidia».

Dalla parrocchia

La statua della Madonna tra poco al suo posto

Nell'altare della Madonna è già arrivato un primo pezzo tutto bello restaurato e luccicante, questo è il segno che i lavori sono andati a buon fine.



Da domenica prossima ci sarà l'ostensione della Madonna di Lourdes per la devozione di tutti.

L'appuntamento per tutti è martedì 11 febbraio alle ore 17.00 per la messa con l'UNITALSI che sarà presieduta da don Lio Gasparotto, parroco di Catene e assistente dell'associazione, durante la quale benediremo la statua e faremo festa assieme.

Dalla parrocchia

La festa del patrono Un avviso per poter partecipare tutti

L'8 febbraio è la data della festa del nostro patrono San Girolamo



Emiliani: quest'anno la messa solenne la celebreremo domenica 9 alle 10.30 e a presiedere tale celebrazione verrà il Vicario-Generale don Angelo Pagan.

Per prepararci alla celebrazione ci troveremo tutti mercoledì 5 febbraio alle 18.00 per la celebrazione penitenziale: ricevere il perdono di Dio e arrivare belli puliti a festeggiare san Girolamo credo sia un'ottima occasione da non perdere.